Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 8-9 Maggio 1878 N. 103

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Fra un sigaro e l'altro.

Fra un sigaro e l'altro il Dep. Ferd. Martini ha fatto ier l'altro una interpellanza alla Camera intorno all'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il Martini diede, come usano i moderati, un colpo al cerchio ed un altro alla botte, cioè disse che il mondo moderno non può procedere di pari passo con le teorie del Papato, nè crede si possa aver fede soltanto nei progressi della scienza; poichè dice lui, il modo onde l'intendono i dotti non può servir di norma alle moltitudini.

Non le teorie adunque del Papato, non le teorie della scienza. E dunque che cosa? Niente no, perchè questo sentimento religioso c'è per qualcosa e dev'essere soddisfatto.... Dunque, conclude, provveda il Ministro.

Sapete in conclusione che risposta gli ha dato il De Sanctis? « Veggo che qualcosa in tale argomento rimane a fare, cui bisogna riserbarlo ai nostri nepoti » !!! Bella sentenza di quell'Arcade novello!

* * *

Sicuro che faranno qualcosa i nepoti, e la cosa che faranno, o carissimi Melibei della rivoluzione sarà precisamente lo sfacelo totale della società.

Il Papa ve l'ha detto: A questo siamo già incamminati. La via che corre l'umana famiglia mena a certa ruina. Rimedio altro non c'è che questo: Ritorno alla Chiesa. Ma il Martini che fra un sigaro e l'altro fantastica graziosi concettini famosi dice che il mondo moderno non può procedere di pari passo con le teorie del Papato; quindi bisognerà avvezzarsi di vedersi attorno i nipotini Diderot e Damilaville dar nelle furie al nome di Dio; a sentir i novelli Boulanger dichiarare apertamente essere una follia il temerlo; i redivivi Dubois alla tribuna di qualche futura Convenzione gridare: Giuriamo di non aver altro culto che quello della *Ragione*.

Senza le teorie del Papato, s'hanno i Fréret, i Volney, i Broussais che riducono l'anima dell'uomo ad un gas; i Cabanis che trovano nel cervello umano una specie di laboratorio chimico per distillare i pensieri; gli Elvezii e i Diderot che tra l'uomo e il cane non trovano altra differenza che in due gambe di più e in un pelame più irsuto; i Lamettrie, i Lamarek e i Molescott che hanno il gusto matto di farsi venir fuori da un organo o da un porco marino.

Senza quelle teorie bisognerà sentirsi ripetere quest'altre consolantissime dottrine del mondo moderno: « Virtù e vizii sono nomi vani. » — « Giustizia e malvagità sono sensazioni piacevoli e disgustose. » — « L'amore di sè è la base d'ogni moralità. »

* * *

Ma io non le voglio, dirà l'on. Martini, tutte queste brutte robe, che in fin dei conti son sogni di scienziati che non sono certo sul mio buon libro.

Sarà vero; ma veda, caro sig. *Fantasio*, non volendo le teorie, com'Ella le chiama del Papato, bisogna s'adatti a voler queste e per giunta anche attuate nei giorni del terrore, nei giorni della Comune, in quei giorni in cui un popolo educato senza il Catechismo si sveglierà a gridare.... lo sa lei che cosa.

Capisco che il buon senso non può adattarsi ai ridicoli progressi della scienza moderna, nè il suo bell'ingegno può adattarsi a dirlo una concrezione fosforica; ma non so capire come lei non vegga che a queste graziose teorie si viene appunto, messa che s'abbia da un canto la gran teoria della fede che vien dal Vaticano.

Bisogna persuadersi una volta: O catechismo o questa roba qui. O catechismo e galantuomini; o la scienza moderna e farabutti. Non c'è via di mezzo.

La statistica criminale è lì ad attestare un fatto doloroso: di piccoli scienziati si popolano le carceri. Se certa gente avessero un po' più di coraggio civile a chiamare pane il pane dovrebbero convenire in questo; che tanti e così spessi delitti provengono appunto dall'aver tolto Iddio da ogni appartenenza civile.

Questa cosa la capisce anche l'Arcade Melibeo De Sanctis. Ma perchè non ha il coraggio di dire: Ordino e comando che in ogni scuola delle maggiori e delle minori entri il Prete con le teorie del Papato, ossia col Catechismo, è costretto a rispondere all'interpellanza Martini: Ci penseranno i nipoti.

Il Martini toscano avrebbe potuto rispondere a questa risposta: Domani te n'avvedrai! disse colui che benediceva con l'olio, perchè i posteri appunto raccoglieranno il frutto di queste teorie contrarie alle grandi teorie del Papato.

Nostra corrispondenza

Roma 5 maggio 1878.

Nella mattina del giorno 4 corrente il Sommo Pontefice Leone XIII, sulle cinque e mezzo, si recò per la prima volta al Casino di Pio IV, (*) ove celebrò il divin sacrifizio; e, dopo fatta ivi la sua consueta colazione, sulle ore 9 a. m. tornò a Palazzo, accompagnato dalla sua nobile anticamera segreta.

Il Casino di Pio IV trovasi dentro il giardino Vaticano, ed è posto alle radici della collina della macchia o bosco, che v'è là dentro. Per verità le fondamenta di esso furono gettate da Paolo IV, ma fu eretto e terminato da Pio IV.

(*) *Nello ultime notizie del nostro numero di jeri per errore tipografico fu stampato Pio IX* scambio di *Pio IV*.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

22

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Quando ei fu accertato che la gente venuta a profferirgli soccorso se n'era andata, ed egli si vide ancor solo, frenetico e fuor di sè, tornò nella stanza del figlio, misurandola a gran passi e levando talora i pugni all'aria con un torrente d'imprecazioni. Poi s'arrestò dinnanzi il rozzo letticciuolo di Gerardo, dicendo: — Maledetto! Mi capiterai sotto le ugne a momenti!

E godeva anch'egli in quell'istante la gioia brutale della vendetta, come godrebbe un innamorato la voluttuosa gioia dell'amore. E lo attese infatti un buon pezzo: ma poi non vedendolo capitare risolse di ritirarsi nella sua stanza, differendo a domani il rabbuffo. S'avvicinò con un profondo sospiro allo scrigno, guardò s'era ben chiuso, frugò in tasca e ne trasse la chiave che nascose in gran fretta sotto al capezzale: poi lentamente si svestì, ristando tratto tratto, per lasciar libero sfogo al suo pensiero che correva sfrenato dietro una traccia di vendette e di sangue. Finalmente fu sotto le coltri, e la stanchezza e l'affanno gli chiusero gli occhi e s'addormentò. Ma di che sonno? Nella fantasia agitata del dormiente non più un rotolo di monete, ma gliene mancavano dieci: poi non più dieci, ma venti: poi non ve n'era più uno: poi spariva persino lo scrigno, si spalancavano porte e finestre, poi gente che veniva da ogni parte, financo dall'abbaino, e assassini e coltellate, e il figlio ritto in mezzo che gli faceva i visacci. Ed egli voleva gridare, ma la gola non dava un filo di voce, ma le membra non aveano più forza: ed egli si dimenava pel letto finchè fu sveglio e si trovò tutto spossato e in sudore. Cacciò tosto istintivamente la mano sotto il capezzale per accertarsi se v'era la chiave e se il suo fosse stato nulla più che un sogno: rassicuratosi fece, come direbbe il Lippi, *un chiocciolin dall'altro lato* e s'addormì di bel nuovo. Quel secondo sonno però fu meno agitato del primo e si prolungò sino a mattina avanzata, contro il suo solito. Levato appena fece l'ordinaria, ma, ahimè quanto più dolorosa visita al suo piccolo tesoro, s'accorto per l'ultima volta del furto, e tirato il campanello con forza e venutagli innanzi tutta tremante la vecchia Orsola, le chiese se il contino fosse in casa.

— No, signor padrone

— Da quanto tempo è uscito?

— Ma... veramente...

— Che cosa?

— Veramente, non è mai rientrato.

— Come? Ha passata fuori tutta la notte?...

— Dev'essere così, perchè io non l'ho mai veduto e il suo letto è intatto.

— Ah! briccone, ah! canaglia, ah! furfante!... Ma intanto la vecchia se n'era andata.

Risparmiamo al lettore il resto del soliloquio, per conchiudere con questo solo, che la lontananza del figlio diede certezza al padre che il ladro non poteva essere stato altri che lui. L'aspettò tutto quel giorno e il giorno appresso, dicendo a sè medesimo che finalmente avrebbe dovuto capitare, che i trenta napoleoni non gli avrebbero poi dato da vivere per anni ed anni; ma scorsa una e due settimane indovinò la seconda pagina del romanzo.

E qui ci si permetta una brevissima e innocente divagazione classica; è tanto di moda oggi tornare al paganesimo! Ci narravano una volta i nostri vecchi l'eroismo delle madri spartane che avendo anche un solo figlio, unico e prezioso loro conforto, lo donavano alla patria, ad essa dicendo: Per te solo io lo diedi alla luce! e porgendo al figlio lo scudo che lo doveva accompagnare sui campi della gloria, gli intimavano generosamente: O con questo, o su questo! Ora ciò che quelle brave madri facevano (salva la verità) per amore della patria, il nostro eroe, s'ha a dirlo? si adattava a farlo per amore del danaro: il sacrifizio vogliamo dire del figliuolo. Il pensiero anzi del figlio lontano fu un segreto conforto per lui; sperò di passare i suoi giorni più tranquilli e disse in cuor suo: Guai a lui se avrà ancora coraggio di capitarmi davanti! Così d'allora in poi condusse una vita più ritirata, più deserta di prima, se pur era possibile; non volle più vedere nessuno, confortandosi solo coll'idea degli aumenti che pei nuovi risparmi andava facendo la cassa.

(Continua)

L'odierno Sommo Pontefice lo ha fatto di questi giorni restaurare con animo, a quel che pare, di farlo suo luogo d'interna villeggiatura, andandovi a passare le ore fresche della mattina, e facilmente in appresso anche quelle della sera. Il Santo Padre, quando era Cardinale, era solito, per motivi di salute, di passare l'estate in Albano, o all'Ariccia, o a Frascati, dove i romani accorrono per godere le frescure dei colli Albani; ma non potendo esso fare in quest'anno la consueta sua villeggiatura, ha così trovato modo di continuarla, senza uscire di sua prigione.

Avendo i RR. PP. Passionisti convocato in San Giovanni e Paolo il Capitolo generale, ieri ebbero a eleggere in loro Superiore Generale il Rev.mo Padre Bernardo di Gesù, appartenente alla ricca famiglia Silvestrelli di Roma. Non vi fo gli elogi di tanto Religioso, perchè direi sempre al di sotto de' suoi meriti: tutti lo conoscono per un santo uomo.

La *Discussione* di Napoli ha pubblicato la ritrattazione dell'ex-Gesuita Ab. Curci e domani sarà da tutti i nostri giornali riprodotta. Ci rallegriamo con lui di aver con quell'atto superato sè stesso, come ci rallegriamo con noi nel vedere tornata la pecorella smarrita all'ovile. Nonpertanto avrà certo il buon Curci nella sincera e cristiana umiltà compreso come e quanto egli cristiano, sacerdote, gesuita, e scienziato.... egli fondatore di quella valentissima guerriera, che è la *Civiltà cattolica,* abbia scandalizzato il mondo cattolico, e perciò come e quanto sia tenuto a riparare l'apportato scandalo, seguendo l'illustre esempio di Monsignor Fènèlon, il quale « appena ebbe notizia, dice il ch. Cav. Gaetano Moroni nel suo monumentale Dizionario (Vol. 23, p. 279) di ciò (cioè della Bolla di Innocenzo XII *Cum alias,* colla quale fu dal Sommo Pontefice condannato il suo libro, *Explication des maximes des saints sur la vie interieure par messire Francois de Salignac Fènèlon* ecc.) **riprovò dal pergamo il suo libro,** e fece pubblicare nella sua diocesi una pastorale, nella quale comandava, che si ricevesse la costituzione d'Innocenzo XII, ch'egli accettava senza alcuna restrizione. Così fu maggiore l'edificazione, che diede Fènèlon per siffatta causa, che lo scandalo prodotto da Fènèlon col suo libro sulla vita interiore ». E noi speriamo che altrettanto si possa dire un giorno del Sacerdote Curci che ora si è sottomesso al Vicario di Gesù Cristo.

I diritti della Chiesa sull'insegnamento propugnati nel Parlamento spagnuolo.

Ecco un cenno del magnifico discorso pronunziato del deputato Perez Hernandez nella seduta del 26 aprile del Congresso di Madrid intorno alla legge che colà si discute relativamente al pubblico insegnamento. L'oratore ha tessuto uno splendido elogio della protezione accordata sempre dalla Chiesa agli studi, e ne rivendicò i diritti nel dirigerli. A partire dalla celebre scuola di Alessandria, fino ai giorni nostri, la Chiesa fu sempre sollecita nell'istituire scuole a benefizio dei popoli a lei affidati.

Il signor Perez Hernandez rammentò che in Alessandria « apparì il genio luminoso della pedagogia cristiana, » come i canoni dei Concilii II e IV di Toledo promuovessero le scuole, e il secolo XIII fosse « il secolo dell' Università di Parigi, di Bologna e di Salamanca, e della *Somma* di San Tommaso d' Aquino. » All' Università di Parigi convenivano i figli dei Re che ascoltavano le lezioni dei più celebri professori. Re e Pontefici si affrettarono a concedere privilegi, « e il loro intervento si limitava per parte della Chiesa, a conservar pura la dottrina, e per parte dello Stato ad istituire, come potrebbe farlo qualsiasi individuo o comunità, scuole pubbliche, dotandole di privilegi, e per cui quelle Università erano regie e pontificie. »

Il signor Perez Hernandez protestò contro la nuova legge, e chiamò il principio dell'insegnamento obbligatorio *un principio orribile di tirannia* quando vi sono « cose superiori che non rendono obbligatorio il culto e la necessità di professare una religione positiva. » E con l'autorità dello stesso Canovas y Castillo provò che il risultato di questa legge non sarà per la Spagna se non una maggiore ignoranza. È quello che vediamo in Italia, e già da molti anni lamentava Thiers in Francia. Il coraggioso deputato proseguì riferendo molte bestemmie ed errori che si insegnano nelle scuole spagnuole, e terminò con questa giusta osservazione: « Le rivoluzioni, allorchè si fanno al *solo grido degli interessi, sono morte, ma quando* hanno luogo al *grido di principii, e questi principii* sono *insegnati alla generazione* che nasce alla vita pubblica, le *rivoluzioni* trionfano, come trionfò quella di settembre. »

CHE PREVEDERE?

III.

Le nostre previsioni pertanto non sono per accordi, concerti e composizioni di sorte alcuna fra le due potenze rivali, Russia e Inghilterra; ma per la guerra che sotto di ogni rapporto si è fatta inevitabile, sia che in particolare, sia che in generale si guardi. Forse, per raggiri di setta, e per diplomatiche astuzie potrà essere ancora di qualche tempo indugiata, ma finalmente dovrà rompersi quando che sia: e noi reputiamo che assolutamente dovrà entro il 1878 se non forse fra poco, reboare il cannone a convincere principi e popoli, governanti e governati, che hanno gli uni e gli altri, da lungo tempo deviato dal sentiero della giustizia, e che debbono perciò sottostare al terribile flagello della guerra. Certo che, dopo versati larghi fiumi di sangue, e avvenute arsioni, devastamenti e ruine, sorriderà pur finalmente il sospirato arco di pace; ma quando?.... questo è il segreto, che la divina Provvidenza dentro della sua mano tien chiuso, nè siamo noi temerari tanto da prevedere quello, che non c'è concesso vedere, e stabilire il giorno e l'ora dell'alta vendetta,

Che fa dolce di Dio nel suo segreto
L'ira ond'è colma la fatal misura.

Non pertanto, per quello che ci è dato prevedere per umani indizi, non dubitiamo affermare imminente la temuta guerra, quantunque dai più si creda ch'essa non sia oggi voluta dalla Massoneria.

Questa ha bisogno di una tregua per ingagliardire la sua guerra morale colà, dove non immaginava tanta resistenza politica; ma se non c'inganniamo, essa non vi troverà tanta debolezza e tanto arrendimento al punto, da poter appiccare le fiamme alla Torre di Londra. In Inghilterra, con tutta la vera libertà che si gode, non è ancora fuor di uso la frusta e la impiccagione, nè gli uomini facinorosi trovano punto difesa dall'esser creduti pazzi. Ragionando pertanto sulla condizione odierna, e secondo che le diverse parti ci danno argomento a dire, osserviamo che, per quanto le storie ci narrino di nimicizie, di rivolgimenti e di guerre, non mai l'Europa si è trovata nel disordine sociale di oggi, onde non v'è mente umana, per quanto esperta, che possa dirittamente prevedere ciò che avverrà. Oggi alla Russia e all'Inghilterra son fissi tutti gli occhi quasi non sapessero mirare altrove. Certo che la minaccia appare da quel canto; ma si tradurrà essa in atto colà o veramente in altro luogo? Scabrosa indagine, che non possiamo fare, ma cui ci sospingerebbe il sospetto delle occulte macchine, delle quali la Massoneria dispone. Non cerchiamo adunque le *segrete cose*, e discorriamo su quelle soltanto che agli occhi nostri appaiono. Una di contro all'altra, noi vediamo la Russia e l'Inghilterra. Da omai tre mesi, esse si minacciano e s'insultano, ma non ancora si affrontano.

L'Austria irresoluta, non sa da qual parte gittarsi, e come provvedere agl'interessi suoi, e alla sicurezza propria, insidiata com'è dal di fuori e al di dentro. Un passo in avanti, o a destra o a sinistra, ed essa è in pericolo. Più che la battaglia di Sadowa la hanno ridotta in tal condizione Beust e Andrassy.

Quantunque rinvigorita e forte in armi, e per cause morali costretta a studiare il rischio minore. Fino ad oggi prudente, facciamo voti perchè seguiti ad esserlo, serbandosi a cogliere con tutta l'energia l'opportunità. La Francia con sè stessa discorde, raduna imprudentemente l'Esposizione, affinchè i suoi nemici vi accorrano, vi faccian convegno, e co' traditori s'intendano. Essa gioisce e svagasi in allegre accoglienze ed in feste, come Babilonia co' Medii alle porte, e come Pompei nella notte innanzi che venisse sepolta dalle ceneri del Vesuvio; e faccia Dio che, in buon punto rinsavita, non sia sorpresa dai Medii, e che possa dar nuovo esempio di quegl'improvvisi risvegliamenti e di quell'eroiche azioni, che furono chiamate, *gesta Dei per Francos.*

CAUSA DEGLI SCIOPERI IN INGHILTERRA.

Il *Journal des Débats* riceve da Londra le *seguenti* interessanti informazioni sulla situazione *prodotta dagli* scioperi.

« Non vi è più *oggi* un fuso che *giri nè* un telaio che lavori nel Lancashire. Si assicura che *circa* 80 *mila* operai *sono presentemente in isciopero.* La situazione è *grave*, ma ha il *merito* delle novità. La discussione che *si* è impegnata fra operai e *padroni* è senza precedenti nella storia delle lotte industriali. Si tratta di sapere se durante la crisi che pesa sull' industria cotoniera, come sopra tutte le altre gli operai del Lancashire guadagneranno 18 scellini o soltanto 12 scellini alla settimana. La questione così stabilita, non avrebbe nulla di straordinario se non facesse d' uopo, contro ogni verosimiglianza, d'invertire le parti. Una discussione così originale, non può avvenire che in paese ove tutti si piccano di economia politica, e fortunatamente anche l' operaio addetto alla *Trades Unions. Padroni ed operai sono d' accordo sulle cause della crisi, cioè l' esagerazione della produzione che ha fatto ribassare i prezzi, ed obbliga per trovare acquirenti a diminuire le spese di produzione.*

Gli uni sagrificano dunque i loro benificii, gli altri acconsentono a *diminuire i loro* salari: ma se i padroni *e gli operai riconoscono i loro interessi come solidali, non s' intendono poi sulla maniera di difenderli.* Gl *operai credono* che diminuendo la produzione *inglese,* affamerebbero il mondo e ristabilirebbero l' equilibrio fra l' offerta e la domanda, e pensano che basta al Lancashire di fermare i suoi fusi telai per due giorni alla settimana, perchè la carestia dei cotonami aumenti il prezzo nel continente ed in America; i padroni sono convinti al contrario, che mentre rimarranno oziosi i loro opificii, gli stranieri profitteranno dell' astenzione volontaria della concorrenza inglese, per prendere il posto dei loro prodotti nazionali, anche sul mercato inglese. Preferiscono perciò dare 18 scellini per settimana ai loro operai e mantenere la loro produzione allo stesso livello lavorando con perdita, di quello che ridurre le loro produzioni e le loro perdite, lavorando 4 giorni soltanto la settimana.

È vero che la differenza di 12 a 18 scellini non rappresenta nella sua totalità una diminuzione della perdita dei padroni; bisogna tener conto delle spese generali come la conservazione degli stabilimenti, il trattamento annuale del capo dello stabilimento, ecc. che corrono tutte le settimane nonostante la sospenzione del lavoro degli operai per due giorni. Checchè ne sia, gli operai del Lancashire si pongono in sciopero per difendere gl' interessi comuni del salario e del capitale; e per assicurare l' applicazione d' una legge economica a profitto dei loro padroni e di loro stessi, migliaia di operai acconsentono a privarsi del loro salario quotidiano e diminuire i loro risparmi.

Ecco un risultato certamente inatteso dal regime della *Trades Unions*, *Questo può servire a spiegare come il paese nel* quale le masse *si dimostrano animate di* tale spirito *di providenza,* può resistere ad un *regolamento di organizzazione del lavoro,* che condurrebbe subitamente *ogni* altra *nazione* alla perdita totale della sua industria, ed a terribili sconvolgimenti.

INSEGNAMENTI DI VOLTAIRE

Se le opere di Voltaire non contenessero altro che quel cumulo di empietà onde gli si dà merito dagli atei rivoluzionari e incendiari, certo il suo nome si sarebbe spento ed i suoi libri coperti d'oblio, non sarebbero giunti sino a noi. Li tenne in vita una sottile ma lucida corrente di verità che vi serpeggia in mezzo e vi fa spandere qua e là preziose confessioni, trattegli dalla forza della verità a cui il suo ingegno non valse a resistere e le confessò anche a costo di contraddirsi. Il perchè i moderni innovatori, che si dicono suoi discepoli, molto hanno da apprendere dal maestro.

Voltaire insegna loro quanto siano benemeriti della società, e degni di rispetto i sacerdoti. Ecco le sue parole in proposito:

« Io penso, che la è cosa di tutta necessità lo avere i ministri della religione, i sacerdoti. Essi sono i maestri *dei buoni costumi; essi offrono a Dio le nostre preci...* Nulla avvi di più vantaggioso alla pubblica società, che un Parroco, il quale procura delle assistenze ai poveri, consola i malati, mette la pace nelle famiglie e fassi di continuo maestro di morale... Egli è innegabile, che vi sono tra i preti bellissime anime, Vescovi, Parrochi saggi e caritatevoli. (VOLTAIRE, *Euvres*, tom. XLI, pag. 242. *dictionn philosph. Lettre a M. Marin*, 1477). »

L'Esposizione di Parigi

Telegrafano al *Secolo in data Parigi 6*:

La prima *domenica* dell' Esposizione fu *favorita da un magnifico* tempo.

Alle *nove ore* del *mattino* una folla grandissima aspettava, a tutti gl' ingressi, il momento in cui si aprissero le porte. Moltissimi operai portavano coccarde tricolori col motto: *Viva la Repubblica!*

Durante tutto il giorno gli omnibus, le carrozze, i battelli, i vagoni della ferrovia, furono presi d' assalto: tutti volevano recarsi all' Esposizione.

Quivi lo spettacolo era splendidissimo, Gli espositori francesi e stranieri di organi e di pianoforti, improvvisarono dei concerti.

Per la prima volta si aprirono al pubblico le gallerie esterne del Trocadero, i locali annessi chinesi, e il grande padiglione dell' amministrazione delle foreste.

Edmondo About ha fatto una bellissima proposta che fu accolta da tutta la stampa. Egli propose di riunire ad uno sterminato banchetto tutti gli organizzatori e tutti gli operai dell' Esposizione. I *convitati* sarebbero circa *trentamila. I giornali si occupano* dei modi di *combinare questo banchetto.*

Ieri *sera al ministero d' agricoltura* e commercio *si diede* un pranzo in onore del principe di Galles e del principe di Danimarca.

Mercoledì avrà luogo un pranzo e un ballo in onore del Principe Amedeo.

Il signor Herisson presidente del Consiglio Municipale di Parigi, presiedendo la seduta al Municipio, ringraziò gli stranieri che accorsero a rendere splendida l' Esposizione e constatarono quanto il popolo francese ami la sua Repubblica.

Notizie Italiane

Senato. (*Seduta del* 7). Trattato di commercio con la Francia.

Brioschi, relatore, continua il discorso di jeri; esamina i meriti e i demeriti del trattato; crede i primi prevalenti, e che il trattato sia il migliore possibile nelle presenti condizioni.

Vitelloschi accetta il trattato.

Desanctis spiega come debbasi intendere il capitolo relativo agli oggetti di collezione.

Seismit-Doda non crede che il trattato aggravi straordinariamente i consumatori; dice che l'introduzione dei dazi specifici è una conquista sul campo economico fiscale, o l'abolizione sul dazio di statistica agevolerà il commercio di transito; l'altro vantaggio è la reciprocità di trattamento della nazione più favorita. Il trattato aumenterà i prodotti fiscali; la condizione dell'esportazione dei vini sarà migliorata, ed il trattato favorisce la produzione agricola. Il Ministro spera che le Camere francesi approveranno il trattato dentro il 31 maggio.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 7*).

Comunicansi le proposte di legge, ammesse dagli Uffici, di Camici, per concedere agli imputati di contravvenzioni la facoltà di far cessare in alcuni casi il procedimento penale; di D'Amore, per aggregare il Comune di Presenzano al mandamento di Mignano; di Bertani, per modificare le leggi esistenti riguardo coloro che per causa politica perdettero i loro gradi militari, e riguardo le pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti per l'indipendenza nazionale; di Ronchetti Scipione, per l'aggregazione dei Comuni di Paderno, Castelverde ed Ossolano al mandamento di Casalbuttano.

Discutesi il bilancio definitivo del 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia.

In seguito ad osservazioni di Minghetti, Perazzi, Sella, Depretis, Comin, Vicelli, Branca e Cairoli, e secondo le deliberazioni precedenti, si stabilisce che la discussione generale abbia luogo soltanto intorno i bilanci di entrata, delle finanze del tesoro, della guerra e della marina, che in fine della scorsa sessione non potevano darvi argomento; che la discussione sopra la situazione del Tesoro abbia luogo dopo l'Esposizione finanziaria, che si farà verso la metà del corrente mese; che la questione nuova della forma data ai bilanci abbia luogo al primo bilancio che sia compilato conformemente ad essa, e che la discussione circa l'abolizione del Ministero d'agricoltura e l'istituzione del Ministero del tesoro riservisi poi il come e il quando farla. Poscia cominciasi la discussione del detto bilancio, cui riferisconsi diverse interrogazioni e interpellanze.

Svolgonsi le seguenti: di Luchini, diretta a conoscere se il Governo intende di proporre provvedimenti intorno i matrimoni celebrati e che celebransi col solo rito ecclesiastico; di Indelli sulle intenzioni del Governo intorno il modo di sciogliere la riserva contenuta nell'articolo 18 della Legge sulle guarentigie del Pontefice. L'uno e l'altro conchiudono, eccitando il Ministero a studiare una Legge che regoli con norme obbligatorie il matrimonio civile, ed altra che provveda al riordinamento delle mense vescovili, dei Seminari, delle parrocchie e delle Confraternite religiose in modo da migliorare le condizioni del clero minore. Tajani, con altra interrogazione consimile a quella di Luchini, dimostra la necessità di provvedere sollecitamente e efficacemente a tale materia, vincendo ogni ostacolo.

Umana svolge un'altra interrogazione circa la convenienze di migliorare gli insegnamenti della medicina legale, affinchè i processi penali possano essere bene condotti, e di aumentare le tariffe giudiziarie relative alle competenze dei medici o periti.

Resta altra interrogazione di Muratori intorno le condizioni del Pubblico Ministero che si rinvia a domani.

— La *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente contiene: Un decreto reale in data 14 aprile, pel quale il capitale della Società *Piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagnia* è aumentato da 8 a 16 milioni. Un decreto reale in data 18 aprile per la costituzione della *Società anonima del giornale* «Il Cittadino di Brescia.» Un decreto reale in data 21 aprile che autorizza la Società cooperativa denominata *Banca mutua popolare di Valdagno*, e ne approva lo Statuto. Un avviso del Ministero degli esteri relativo al collocamento di torpedini nel porto di Prevesa. Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e catasto. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— La *Riforma* annunzia che il Consiglio dei Ministri ha deliberato sulle nuove costruzioni. Esse ammontano a 700 milioni e vi sono comprese la ferrovia Eboli-Reggio, le linee Siciliane ed alcune linee Sarde. Il ministro delle finanze per provvedere a tanta spesa vorrebbe ricorrere a un prestito. La *Voce della Verità* dà anche la cifra del prestito che sarebbe di 700 milioni di lire.

— Secondo il *Fanfulla* nei progetti di riforma, che l'onorevole Seismit-Doda sta studiando, allo scopo di rendere più spedita l'azione dei diversi uffici finanziari, è compresa la istituzione di sette Sopraintendenze di finanza, le quali risiederebbero in Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, Venezia e Palermo. Alle Sopraintendenze verrebbero affidate grandissima parte delle attribuzioni attualmente riservate al ministero.

— Il ministero dell'interno ha rimesso al Comizio agrario di Roma una discreta quantità di seme di Eucalyptus perchè la distribuisca a quei proprietari dell'Agro romano che ne faranno domanda.

— Scrivono da Frosinone all'*Osservatore Romano* che nelle montagne di quel circondario e precisamente nei luoghi ove infierì altra volta il «brigantaggio soffocato poi con tanti sacrifici dal governo pontificio» ora si notano gl'indizi di una prossima levata di scudi per parte dei briganti.

— È cominciata una leggiera eruzione sul Vesuvio. Si crede però che diverrà grandiosa. Il fuoco esce dal cratere, da cui ebbe origine la famosa eruzione del 1872, e scende debolmente verso Nord.

COSE DI CASA E VARIETÀ

L'incendio *sviluppatosi nelle ore pom. di jeri in Feletto Umberto arrecò un danno rilevante, nulla essendosi potuto porre in salvo di quanto esisteva nel locale incendiato, ad eccezione della moglie del danneggiato sig. dott. Comuzzi, la quale costretta a letto per recente puerperio, corse grave pericolo di perire fra le fiamme. Questa somma disgrazia però venne, benchè a stento, scongiurata.*

Non si conoscono ancora le cause del disastro.

La Deputazione Provinciale *ha pubblicato un manifesto che dà le norme pel concorso a premi ippici da conferirsi ai proprietarii di cavalli in seguito alle esposizioni che avranno luogo negli anni da 1878 a 1881. Per ognuno dei tre anni è destinata la somma di lire 3200, e pel 1881 di lire 3600. Alle norme suddette tien dietro un elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati residenti in Provincia di Udine nell'anno in corso; quindi altro elenco dei premiati nei Concorsi ippici provinciali.*

Voci che corrono. *Si dice che il Ministero Cairoli abbia a proporre tra coloro cui conferire la dignità di Senatore nella prossima infornata, l'illustre friulano Pietro Ellero, professore all'Università di Bologna.*

Tentato furto. *Ad ora incerta della notte del 3 andante ignoti introdottisi nel Cimitero attiguo alla Chiesa di S. Rocco di Carraria (Cividale) penetrarono poi in questa, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, e dopo di aver girato anche per la sacrestia, dove stavano degli arredi sacri, se n'andarono senza nulla rubare.*

Notizie Estere

Inghilterra. Un indirizzo dei partigiani della pace è stato testè presentato alla Regina Vittoria. I firmatari di questo indirizzo ascendono a 17,000 e fra essi figurano parecchi membri del Parlamento, non pochi personaggi appartenenti al clero ed alla magistratura.

— Telegrafano da Londra, 5, alla *Gazzetta d'Augusta*: Un'adunanza di 580 delegati delle associazioni operaie di tutta l'Inghilterra deliberò di protestare contro la politica del governo, che ritardando di comporre le vertenze danneggia l'industria e peggiora la situazione degli operai. Una seconda deliberazione stabilisce che i delegati si adopreranno in caso di guerra per impedire che gli operai entrino nell'esercito e nella marina.

Un'altra assemblea tenutasi a Leeds e composta di 300 delegati delle società operaie protestò contro la politica del governo e risolse d'invitare il medesimo a sciogliere il Parlamento prima che deliberasse sulla questione della guerra.

Russia. Dicesi che l'imperatore abbia nominato supplente del Cancelliere il conte Adelberg.

— La mobilitazione delle riserve per la flotta ha fornito 4000 uomini per la flotta del Baltico e 2000 per la flotta del ponte Eusino.

— La *Post* annunzia in un telegramma proveniente da Parigi che è incominciato il ritiro provvisorio dei russi, e aggiunge che molti non vedono in ciò la garanzia di un accordo definitivo.

Austria-Ungheria. La *Neue Freie Presse* crede di sapere che i ministri austriaco abbiano ottenuto da quelli ungheresi che l'Ungheria si addossi il 30 per cento sul debito degli 80 milioni di fiorini.

Sulla questione delle tariffe doganali pare che il governo ungherese abbia accordato che il dazio sul petrolio sia ribassato fino a 3 fiorini, col patto che sieno modificati i dazi sui tessuti di lana e che sia mantenuto a 24 fiorini il dazio sul caffè.

I due governi si sono posti inoltre d'accordo di seguire la politica dei trattati e di conchiudere prima di tutto un trattato di commercio coll'Italia. Già è stato invitato il governo italiano ad intavolare le trattative coi delegati austriaci. I delegati delle due nazioni si riuniranno quanto prima a Vienna.

Germania. Secondo quanto telegrafano alle *Hamburger Nachrichten* da Berlino, circola, nel Reichstag la voce che presto sarà attuato il progetto di creare il principe ereditario dell'Alsazia-Lorena. La presenza a Berlino del signor Raggenbach è in relazione con questo fatto.

— La notizia erronea che la Germania non avrebbe sopportato la presenza della flotta inglese nel Baltico, aveva destato dei timori nelle città Anseatiche, le quali dubitavano che la Germania stesse per impegnarsi in una nuova guerra. La smentita quasi ufficiale di quella notizia ha calmato tutti gli animi.

Francia. Attualmente a Parigi si trovano due ex-re di Spagna — Don Francesco d'Assisi e il duca d'Aosta — e due ex-regine — Isabella II, e la regina Cristina.

Di più vi è anche Don Carlos cui poco mancò non divenisse re di Spagna, e la duchessa di Madrid che fu a un punto d'esserne regina.

Spagna. L'Estudiantina spagnola, raccolse suonando per le vie di Madrid, 5,000 *pesetas* per le famiglie dei naufraghi della costa Cantabrica.

— La notizia, data da Roma ad un giornale inglese, la quale annunziava che il papa era stato invitato a recarsi in Spagna in villeggiatura, è priva di fondamento.

Quistione del giorno. Telegrafano da Berlino, 4, alla *N. F. Presse*: «La situazione è molto più pacifica dopo le concessioni che la Russia ha dichiarato, dietro iniziativa dello Czar, di esser pronta a fare all'Inghilterra ed all'Austria e che furono comunicate a Londra il 1° e ieri l'altro a Vienna.» La *National Zeitung* scrive: «Le trattative sono entrate in tal guisa in uno stadio decisivo. È l'ultimo tentativo che fa la Russia, per appagare l'Inghilterra. Se questa lo rigetta è difficile che la Russia continui a trattare.» Il *Temps* di Parigi conferma che le trattative sono state riprese ed esprime la fiducia che esse possano prendere un andamento favorevole al mantenimento della pace: questo stesso giornale riferisce che a Londra è opinione generale che se la politica del conte Schuvaloff prendesse il sopravvento alla corte di Pietroburgo, aumenterebbero subito le probabilità di un accordo amichevole.

Bibliografia

Dalla tipografia *Emiliana* di Venezia è uscito a luce il primo volume dell'indice del monumentale Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica del cav. Gaetano *Moroni*. Esso è composto di 454 *pagine*, e giunge alla parola *calendario*, onde calcoliamo che sarà un *indice di un* 3000 pagine in sei volumi almeno. Facciamo voti perchè sia esso sollecitamente compiuto, affichè abbiano gli studiosi interamente quell'immenso frutto che dal sullodato Dizionario si può cogliere.

TELEGRAMMI

Londra, 7. Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che una questione della più alta importanza si deciderà la prossima settimana. Il desiderio d'uno scioglimento pacifico aumenta.

Bucarest, 7. Gli ufficiali russi feriti dicono che gl'insorti della Rumelia ascendono a 45,000.

Washington, 6. Il vapore *Germania* recò due agenti russi che vengono a scegliere vapori a grande velocità. È falso che i Feniani debbano invadere il Canadà.

Vienna, 7. Nei circoli costituzionali il Ministero fece comunicazioni riguardanti il compromesso coll'Ungheria mediante reciproche concessioni, ed espresse la speranza che il Parlamento le approverà.

Vienna, 7. Entro la settimana si realizzerà il credito di 60 milioni, che sarà impiegato a scopi strettamente difensivi ai confini transilvani ed alle bocche di Cattaro.

Riguardo alla spinosa questione dei rifugiati bosniaci, erzegovesi ed albanesi, le trattative in corso promettono che si giungerà ad un accordo senza bisogno di un'occupazione.

Credesi che l'accordo austro-ungarico otterrà in Parlamento una maggioranza di 50 voti. Domani sarà probabilmente presentato alle Camere.

Bukarest, 7. 10,000 uomini delle riserva russa furono avviati su Giurgevo. Il governo rumeno protesta contro questa nuova occupazione.

Stourdza, dichiarato avversario dei Russi, parte in missione per Pest.

Londra, 7. Alla Camera, Fawcet ritirò il voto di sfiducia da lui proposto.

Continuano gli armamenti.

Vienna, 7. Il viaggio di Schuwaloff a Pietroburgo è interpellato favorevolmente. È imminente la conclusione del prestito austriaco.

Pietroburgo, 7. Nessuna risposta è ancora arrivata alle ultime proposte della Russia. Si notano prevalere disposizioni pacifiche in seguito all'intervento dello Czar.

Londra, 6. La Russia concede che il congresso tengasi a Londra invece che a Berlino. Schuwaloff crede impossibile l'accordo sulle basi delle concessioni russe.

Costantinopoli, 6. Formaronsi 30 squadroni circassi per conto inglese.

Berlino, 7. L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero il Generale Reutorn addetto all'ambasciata Russa latore di una lettera dello Czar.

Parigi, 7. Il ministro degli esteri dà stasera un grande pranzo in onore del Duca d'Aosta. Nella serata di jeri al Ministero degli esteri fu assai osservato un lungo colloquio del Principe di Galles e del Principe di Danimarca con Gambetta.

Pietroburgo, 7. Lo Czar si mostra arrendevole alla revisione del trattato di Santo Stefano in tutti i punti che modificarono i trattati. Una soluzione è prossima.

Gazzettino commerciale.

Bachi. Macerata. Condizioni atmosferiche e della foglia buonissime. Seme chiuso da otto giorni. Andamento generale buono. Il seme giapponese non si coltiva. Andamento parziale del giallo buono. Malattia nessuna. Prodotto sperabile chilog. 60.

Napoli. Tempo buono, Foglia sviluppata, verso la 2ª muta. Andamento generale buonissimo. Andamento parziale del seme giapponese e giallo buono. Malattie nessuna. Seme coltivato maggiore del 1877. Foglia a circa L. 8 al quintale.

Vini. Le notizie che si hanno da Torino e da quella provincia suonano sempre la stessa nota: affari pochi, prezzi stazionari. In alcuni mercati si segna anche ribasso, ma per le qualità comuni. Invece si rimarca molta fermezza nei prezzi sui mercati di produzione. Riguardo al clima esso non può essere più propizio.

Risi. *Torino, 5 maggio.* Soffrirono lieve oscillazione, che si decise in piccolo ribasso, stante le notizie dai principali mercati, che segnano calma e disposizioni a ribasso.

Sete. *Milano, 6 maggio.* La settimana si apre nelle stesse condizioni della passata. Fermezza nei proprietari, offerte sempre basse da parte dei compratori e quindi transazioni limitate.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 7 maggio

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da	79.— a	79.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.22 a	L. 22.24
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.26.—	2.27.3|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 22 a	L. 22.24
Bancanote austriache	226.25	226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 7 maggio

Rendita Italiana	79.07
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	244.—
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	260.75
Pezzi da 20 lire	22.10

Parigi 7 maggio

Rendita francese 3 0|0	73.32
» » 5 0|0	109.25
» italiana 5 0|0	71.25
Ferrovie Lombarde	145.—
» Romane	69.—
Cambio su Londra a vista	25.15.1|2
» sull' Italia	10.—
Consolidati Inglesi	95 5|16
Spagnuolo giorno	13.1|8
Turca » »	8.1|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 7 maggio

Mobiliare	205.60
Lombarde	70.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	249.—
Banca Nazionale	793.—
Napoleoni d'oro	9.81.—
Cambio su Parigi	48.60
» su Londra	122.60
Rendita austriaca in argento	64.80
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 2 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	746.8	745.2	745.3
Umidità relativa	53	49	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N E	calma	N E
Vento { vel. chil.	1	0	1
Termom. centigr.	16.5	19.6	16.2

Temperatura { massima 22.4 / minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 10.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.10 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 6.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.